

Corpus Domini, due momenti di testimonianza

Nella suggestiva cornice del Santuario del Corpus Domini Angela Ferreri e Elisabetta Morotti, mogli di due giovani uomini in stato di minima coscienza hanno testimoniato la loro esperienza di cura e condivisione della sofferenza nell'ambito dell'incontro, organizzato dai Missionari Identes che animano il santuario, «"Non c'è fine per chi ama" – Testimoni della fede». Ad intervistarle Eleonora Gregori Ferri, autrice del volume «L'amore basta?» (Dehoniane) promosso dall'onlus «Insieme per Cristina». La riflessione è stata introdotta da un momento prolungato di adorazione del Santissimo, anche per evidenziare il contesto in cui si è svolto l'evento: le celebrazioni per la solennità del Corpus Domini a cui il santuario è dedicato. «Stare in silenzio davanti al Signore presente nel suo Sacramento, è una delle esperienze più autentiche del nostro essere Chiesa, comunità universale che condivide gioie e dolori», dice Eleonora. «Per comunicare veramente con un'altra persona – continua – devo conoscerla, saper stare in si-

lenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore. La stessa dimensione che unisce l'adorazione del Santissimo alla cura attenta di persone in stato di minima coscienza, come dimostrano nel loro quotidiano Mara, Angela, Betta». Le celebrazioni del Corpus Domini si sono aperte giovedì sera con la tradizionale Messa in San Petronio officiata dall'Arcivescovo e con la processione eucaristica a cui hanno partecipato migliaia di fedeli, disegnando un fiume d'amore che ha unito le due grandi basiliche cittadine, San Petronio e San Pietro. «Il desiderio che ci muove nel seguire e adorare Gesù Eucaristia – racconta Maddalena Garagnani, coordinatrice generale degli adoratori della Basilica del Santissimo Salvatore – è di rimettere al centro non solo della città, ma della vita Gesù quale sacramento vivo: di salvezza, di orientamento e di redenzione». Un desiderio che sta pulsando sempre più nel cuore dei bolognesi come ha dimostrato l'affollatissima processione.



Un momento della processione del Corpus Domini

Nerina Francesconi